

Duferdofin torna totalmente italiana Gozzi: «Avanti con gli investimenti»

Duferco riacquista il 50% dell'americana Nucor Via libera alla realizzazione del treno di laminazione

Siderurgia

Camillo Facchini

SAN ZENO. Separazione consensuale: si può riassumere così, dopo dodici anni di collaborazione positiva, la decisione di Duferco e Nucor, quest'ultima branch europea del colosso siderurgico statunitense Nucor Corporation nato nel 1955, di andare ciascuno per la propria strada dando addio senza strappi e senza strascichi alla joint venture paritetica da cui è nata

Responsabile di questa separazione è il Covid: Nucor è una public company nel cui capitale ci sono tra i soci fon-

«È un onore

per Duferco

restare socio

per così lungo

tempo

degli americani»

Antonio Gozzi

presidente Duferco

di d'investimento (e quindi tanti piccoli azionisti), che pretendono costanza nei dividendi ma quando il mercato rallenta non l'azienda non li può distribuire

Le ragioni. «A Duferco - spiega Antonio Gozzi, presidente di Duferco Italia - hanno così chiesto allora di soprassedere negli investimenti a San Zeno, ma

per noi questo deve essere un per i primi gironi del prossistrategicamente passaggio

estremamente importante quindi irrinunciabile. Da qui la decisione di ritornare autonomi riacquistando il 50% della quota americana che ci riporterà ad esser azionista unico della società».

Il presidente Antonio Gozzi ha poi aggiunto: «È stato un grande onore per Duferco essere socio per un così lungo periodo del primo produttore siderurgico americano. Ci

sentiamo di ringraziare con affetto e riconoscenza tutti gli uomini di Nucor che in questi anni hanno seguito la joint venture aiutando l'azienda a migliorare continuamente le sue performance tecniche e produt-

Il via libera. Dopo il via libera delle Autorità per la concorrenza la chiusura dell'operazione calendarizzata

mo mese. Si chiede sempre,

Lo stabilimento. L'acciaieria di San Zeno Naviglio

mala risposta chi compera - e men che meno chi vende non la danno quasi mai, è «A che prezzo?» e il professor Gozzi risponde «Questo non lo possiamo comunicare».

Investimenti confermati, Gozzi proseguirà in ogni caso nei programmi annunciati: 180 milioni di euro di investimenti che a San Zeno condurranno alla realizzazione di un nuovo treno di laminazione per travi, con tecnologie d'avanguardia, alimentato con energie rinnovabili: è in fase di ultimazione la fase autorizzativa e si passerà quindi a quella realizzativa.

Dovrebbe essere attivo dal

2022 ma il prossimo step è previsto per il 19 novembre quando si saprà chi realizzerà l'impianto nel quale troveranno posto 150 nuovi addetti che si aggiungeranno ai 745 del gruppo.

Lo scorso anno il gruppo (stabilimenti a Pallanzeno, Giammoro, San Zeno e San Giovanni Valdarno) ha realizzato un fatturato di 511,9 milioni di euro (559,3 mln di euro dodici mesi prima), il margine operativo lordo è passato da 26,1 mln di euro a 21,6 milioni di euro e l'utile netto di pertinenza si attesta a 0,403 milioni di euro, contro i 2,049 mln di euro del bilancio 2017/2018. //